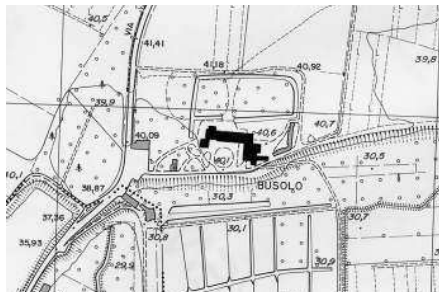


VR 186
Villa Da Lisca

Comune: Lavagno
Frazione: Vago
Località: Busolo
Via Busolo

Irvv 00000987
Ctr 124 so

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1962/01/19
Dati catastali: F. 17, M. 27/31/32/33/34/
38/75/76/82/84



La villa è sempre appartenuta ai conti Da Lisca, fin dalla sua costruzione che, per il primo nucleo del complesso, ovvero per il corpo di fabbrica principale, risale ai primi anni del Settecento. Un disegno a nome di Gerolamo Deottin, completato in data 14 febbraio 1702 e conservato all'Archivio di Stato di Verona, ne testimonia l'architetto e la data di progettazione. La presenza dei conti Da Lisca in questo territorio è però ben più antica dell'epoca di realizzazione della villa; nella prima metà del Trecento, infatti, il cavaliere fiorentino Guglielmo Lisca venne investito di questo feudo, per aver combattuto al

fianco di Gian Galeazzo Visconti.

Nel 1653 la proprietà risulta essere tale da rendere 350 ducati, e comprende, oltre ai campi, una casa padronale a Formighedo, località nella quale si concentreranno, anche in seguito, le coltivazioni di riso, principale attività dei nobili Da Lisca; ancor oggi nella villa si conservano diversi disegni riferiti alla coltivazione di questo cereale.

Il complesso, situato all'estremo limite sud del comune, lungo la strada provinciale che porta a Zevio, comprende, oltre alla villa settecentesca, una torre colombara, una cappella gentilizia dedicata alla San-



ta croce con interessante portale in facciata, anch'essa di inizio Settecento, e degli ampi fabbricati rustici di epoca successiva. All'interno del vasto parco è ospitato anche un laghetto.

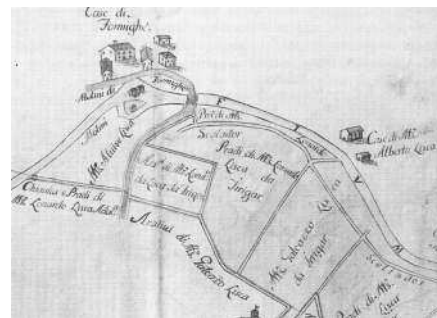
L'edificio principale è composto da un corpo edilizio a tre piani, affiancato da due ali simmetriche più basse di epoca successiva, alle quali manca il piano sottotetto.

Sul prospetto verso il giardino, al piano terra, trattato a bugnato, si apre il portale d'accesso principale arcuato a tutto sesto, che segna l'asse centrale rispetto al quale si compone la simmetria del prospetto; il portale è affiancato da due porte-finestre per

Disegno di Gerolamo Deottin, del 1702, con l'indicazione della villa e delle proprietà agricole dei conti Da Lisca (Archivio IRVV)

Particolare del portale, col pronao e la terrazza (Archivio IRVV)

Veduta del prospetto principale dal giardino (Archivio IRVV)



228

ognuno dei lati, sormontate da architravi modanati. L'intera parte centrale di fronte è sollevata su due ampi gradini che si estendono verso il giardino, per una profondità corrispondente a quella del pronao che copre il portale centrale; tale pronao, costituito da due colonne doriche bugnate su basamento, specchiate sulla muratura della facciata, sostiene una terrazza con balaustra in pietra, decorata negli angoli da due statue. Una doppia fascia marcapiano segna il passaggio al piano nobile: quella inferiore delimita il paramento bugnato, mentre quella superiore raccorda i davanzali delle finestre, ed entrambe corrispondono all'altezza della balaustra della terrazza. Le finestre, con belle cornici in pietra modanate, hanno i davanzali sostenuti da mensole e architravi coronati da timpani curvi; la porta-finestra sull'asse centrale, con spalle costituite da paraste corinzie, presenta un timpano, in maggiore aggetto rispetto agli altri, che racchiude lo stemma nobiliare. Il piano sottotetto, nel quale si aprono cinque finestrelle al di sotto dell'ampia cornice di gronda sostenuta da mensole, che sostiene la copertura a quattro falde, emerge in altezza rispetto alle parti laterali della facciata principale; queste ali, costituite da un'unica campata ciascuna, sono coronate da coperture piane che accolgono delle terrazze delimitate da balaustre con statue verso il fronte principale. Queste ali laterali si distinguono in facciata per gli ampi portali ad arco ribassato e per un ispessimento del paramento bugnato, che costituisce due coppie di paraste delimitanti gli spigoli. Il piano nobile è caratterizzato da finestre simili a quelle del corpo centrale, ma senza timpano, affiancate ognuna da una coppia di finestrelle ovali, con cornici modanate in rilievo. Nei saloni interni si distinguono le decorazioni a stucco e pregevoli caminetti in pietra. Gli edifici rustici adiacenti alla villa e risalenti probabilmente al Novecento evidenziano la loro ispira-

zione neogotica nei coronamenti merlati a coda di rondine, nelle bifore archiacute, nelle decorazioni ad archetti pensili e nel trattamento delle superfici murarie a fasce bicrome.

Il muro di cinta, che racchiude la tenuta, si interrompe in corrispondenza del viale d'accesso aprendosi in un ampio varco delimitato da due pilastri bugnati, sormontati da statue su basi modanate. Due fornicelli di minori dimensioni, questa volta architravati, affiancano l'apertura principale e si distinguono dalla cortina muraria per due ulteriori pilastri bugnati più piccoli, anch'essi coronati da statue.

Tutti i raccordi fra pilastri ed elementi murari orizzontali sono costituiti da decorazioni a volute, mentre le aperture sono chiuse da cancellate in ferro battuto.

Il portale d'accesso alla tenuta (Archivio IRVV)

